

Il 18 dicembre, racconta Burcardo, in Vaticano erasi imballato tutto per la fuga, persino i letti e le stoviglie; il resto era stato portato a Castel S. Angelo; i cavalli dei cardinali stavano pronti per la partenza.¹ D'accordo con questa notizia l'inviato milanese in quel medesimo giorno 18 dicembre riferisce essere cosa certa, che il papa fuggirebbe in quella notte conducendo seco i cardinali fatti prigionieri.² Tuttavia non se ne fece nulla, certo perchè una fuga era ormai quasi impossibile.

Il 17 dicembre era stata presa Civitavecchia dai Francesi;³ di maggior momento senza confronto fu la defezione degli Orsini, nel cui ben munito castello di Bracciano il re francese pose il 19 dicembre il suo quartiere generale.⁴ In quel medesimo giorno comparvero su Monte Mario i primi avamposti francesi. Dalle finestre del Vaticano Alessandro VI potè vedere i cavalieri nemici che maneggiavano à loro destrieri nei prati presso Castel S. Angelo.⁵ Il cardinal Sanseverino fu ora messo in libertà affinchè potesse trattare con Carlo VIII. Il re gli dichiarò che la liberazione del cardinale Ascanio Maria Sforza era condizione preliminare per ulteriori trattative.⁶ Intanto la mancanza di viveri si faceva sempre più insopportabile in Roma e i Romani per mezzo dei loro oratori facevan dire al papa, che se nel termine di due giorni non venisse a patti col re francese, essi stessi avrebbero invitato quest'ultimo ad entrare nella città.⁷

Il duca di Calabria consigliava Alessandro di fuggire a Napoli, promettendogli 50.000 ducati all'anno e la fortezza di Gaeta. In base a questa proposta fu stesa una convenzione, la quale non

¹ BURCHARDI *Diarium* II, 211, (CELANI) I, 554, REUMONT III, 1, 215.

² * «Per duplicate mie V. S. Ill. haveva inteso la detentione del ill. suo fratello. Al presente quella sera avisata come è publico et certo nome chel papa [e] el duca de Calabria partiranno questa nocte et menaranno cum se Mr^o Ascanio, S. Severino et S. Prospero per haver mandato questa nocte pasata circa doe squadre ad preparar et assecurare el camino de Tibuli et evacuato tucte le robbe de palazo insino a la sacristia ». F. de Curte a Lod. il Moro da Roma 18 dicembre 1494. Archivio di Stato in Milano.

³ ** Relazione di Stef. Taberna e di M. de Trivillio del 17 dicembre 1494. Archivio di Stato in Milano.

⁴ SIGISMODO DE' CONTI II 84.

⁵ BURCHARDI, *Diarium* II, 211, (CELANI) I, 555. Circa il falso apprezzamento del GOTHELN 108 s. intorno alla condotta tenuta allora dal Peraudi, vedi SCHNEIDER 42 s.

⁶ Cfr. in App. 56 (36-39) le due * lettere del cardinale Sanseverino ad Alessandro VI del 19 dicembre 1494, la * lettera di Carlo VIII al papa del 21 dicembre e la * relazione degli inviati L. Chierigato e J. de Fonsalida dello stesso dì. Archivio segreto pontificio.

⁷ * *Cronaca* di CALEFFINI, *Cod. I-I-4*, f. 327b della Biblioteca Chigi di Roma.